

## AVVERTIMENTO PRELIMINARE

Morto il giorno 3 maggio degli anni 1481 il sultano Mohammed II, ed assunto al trono di Costantinopoli il figliuol suo Bajezid, dopo interregno brevissimo, Ischender pascià, beglerbeg della Servia, desolò le terre della Dalmazia veneta fin sotto a Zara, mentre durava tuttavia la pace fra la Repubblica e la Porta. Non credeasi infatti il nuovo sultano tenuto a mantenere i trattati di pace conchiusi col padre suo, se prima con lui medesimo non si fossero rinnovellati. Gli è perciò che Venezia si affrettò a spedire a Costantinopoli il patrizio Antonio Vitturi, perchè, congratulatosi con Bajezid della sua esaltazione al trono, ottenesse che le capitolazioni stabilite col Conquistatore fossero richiamate in vigore. Il nuovo trattato, stipulato addì 16 gennaio 1482, è documento solenne dell'accortezza di quell'abile negoziatore: il quale, traendo partito dalle angustie di Bajezid, a cui il fratello Gem armata mano contendea il trono, fece assolvere la Repubblica dall'annuo tributo di centomila zecchini, ribassare i dazii aggravanti le nostre mercatanzie all'entrare i porti ottomani, risarcire ogni danno sofferto fino allora dai sudditi di Venezia, rispettarne i confini, mandarne prosciolti i prigionieri. A nuove infrazioni dei trattati, altri ne seguitarono, stipulatore il segretario Giovanni Dario cretese nel 1484, e che poi nell'85 ratificò Benedetto Trevisan oratore. Questo continuo avvicinarsi di trattati intavolati e violati prim'ancor che conchiusi, queste proteste di un'amicizia che non era che sulle labbra degli oratori veneti e turchi, o nella chiusa delle lettere diplomatiche, e più i danni senza posa recati dai nostri agli ottomani, o da questi a quelli, danni apparentemente condannati dai governi, ma che in fatto o non si curava mai di evitare, o se avvenuti s'inorpellavano con sempre nuovi pretesti, tenevano in diffidenza le due potenze. Ma la pace fu interamente infranta allorquando, nel 1497, Firuzbeg sangiaco di Scutari intimò a Melchiorre Trevisan la resa di Cattaro in nome del sultano tutelante i diritti di Giorgio Czernovic, signore del Montenegro, che fino allora era stato sotto la tutela dei veneziani; e l'anno dopo, il 1498, Ali pascià capitanava un'altra scorreria di turchi da Cattaro a Zara. Ciò non ostante, s'intavolò un nuovo trattato di pace per opera di quell'uomo insigne che, soggiornando a Costanti-